

Luigi Ingaliso è attualmente ricercatore per il settore scientifico-disciplinare M-STO/05 “Storia della Scienza e delle Tecniche” presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell’Università degli Studi di Catania.

Dopo essersi laureato in Filosofia, il 29 marzo 1999, presso l’Università degli Studi di Catania, ha conseguito nel marzo 2003, presso la stessa Università, il titolo di dottore di ricerca in Filosofia e storia delle idee. Vincitore del premio “A. Germanà Di Stefano” presso la Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, dal 2000 partecipa a diversi programmi di ricerca nazionali ed europei, tra cui:

1. Soluzioni ICT per la fruizione e l’esplorazione “aumentata” di Beni Culturali (PON, 2015)
2. "La riflessione morale di fronte al mind/body problem. Problemi storici e prospettive teoriche", coordinatore nazionale prof. Franco Biasutti (PRIN 2009)
3. "Vita e forme della cultura in età moderna e contemporanea", coordinatore nazionale prof. Francesco Coniglione (PRIN 2007)
4. "Interculturalità", diretto dal prof. Giuseppe Cacciatore (MIUR 40%, 2005)
5. "Individualità: tradizione filosofica, pensiero storico e saperi della vita", diretto dal prof. Giuseppe Cantillo (MIUR 40%, 2004)
6. "Corpo, Soggettività, Umano. Mutamento e trasfigurazione delle categorie storiche, etiche, antropologiche e giuridiche dell'individualità e dell'identità nel mondo moderno e contemporaneo", diretto dal prof. Fabrizio Lo Monaco (MIUR 40%, 2003)
7. "Individualità e globalizzazione", diretto dal prof. Giuseppe Cacciatore (MIUR 40%, 2002)
8. "La 'vera storia universale'. Temi, problemi e prospettive", diretto dal prof. Francesco Donadio (MIUR 40%, 2001)
9. "Vita, individualità, storia", diretto dal prof. Giuseppe Cacciatore, (MIUR 40%, 2000).

Negli ultimi anni si è dedicato anche ai temi della divulgazione scientifica e dei rapporti tra le scienze umane e le scienze naturali. A tal riguardo va segnalato il progetto “Digit-Scientia: Digitalizzazione del fondi scientifici della biblioteca del Seminario Arcivescovile di Monreale “Ludovico II de Torres” e della biblioteca del Convento dei Frati Cappuccini di Sortino”, coordinatore nazionale prof. Alessandro Musco (MIUR 2012).

E in qualità di corresponsabile il progetto: “Interferenze: un dialogo tra scienze dure e scienze umane”, responsabili Prof. Luigi Ingaliso e Prof. Pietro Militello (MIUR 2015).

Nel 2010 ha iniziato una collaborazione con il consorzio universitario ICoN (Italian Culture on the Net) che ha avuto come felice esito la realizzazione, nel 2010, di un modulo di lezioni dal titolo “La ricerca scientifica in Italia dall’Ottocento al 1945” (on line dall’a.a. 2011-12).

Dal 2011 è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in “Filosofia e storia delle idee”, Università degli Studi di Catania.

I suoi studi sono rivolti alla storia della filosofia e della scienza nella prima età moderna, in particolare alla tradizione scientifica dei Gesuiti, soprattutto in relazione a tematiche cosmologiche. Parallelamente, ha rivolto il suo interesse allo studio della scienza nella Sicilia del XVII secolo, con particolare riferimento ad argomenti di medicina, dinamica e di fluido-dinamica. Negli ultimi anni ha approfondito i suoi principali indirizzi di ricerca, ai quali si sono aggiunti una serie di studi sulla

matematica italiana tra Otto e Novecento. Queste ricerche sono state ulteriormente approfondite dalla partecipazione a diversi convegni in qualità di relatore (“I Gesuiti e la scienza”, Messina 2009; “I saperi barocchi. Filosofia, scienza, potere”, Siracusa 2004; “Giovanni Filippo Ingrassia (1510-1580)”, Catania-Regalbuto, 2010; “Orientalismi. Rappresentazioni dell’Oriente nella cultura italiana”, Ragusa Ibla 2012; “Il positivismo italiano: una questione chiusa?”, Catania 2007, “Etna: etica e ambiente. Omaggio al vulcano patrimonio dell’umanità”, Catania 2014).

Muovendo dalle due monografie “Filosofia e cosmologia in Christoph Scheiner” (2005) e “Substantia aut accidens? F. M. Grimaldi e la scoperta della diffrazione” (2007), ha approfondito i rapporti tra la Compagnia di Gesù e la scienza moderna, dedicandosi tra l’altro alla ricostruzione delle vicende di un codice manoscritto di architettura militare del gesuita Giacomo Masò (1626-1674). Lo studio “de re militari”, osteggiato dalle gerarchie dell’Ordine, ha consentito di far luce sulla preparazione di alcuni architetti gesuiti. Le carte di Masò rappresentano, infatti, uno dei pochissimi esempi di architettura militare in seno alla Compagnia.

Nel campo della storia della medicina, dopo la pubblicazione dell’edizione critica dell’opera di Giovan Filippo Ingrassia, “Informatione Del pestifero, et Contagioso morbo (2005) e della monografia “La iatromeccanica nella Sicilia del Seicento. G. A. Borelli e il De motu animalium” (2007), le ricerche sono proseguite con l’analisi della produzione minore ingrassiana, cercando di mettere in luce la genesi del metodo scientifico del protomedico e la sua applicazione alle epidemie che colpirono Palermo a metà del Cinquecento. L’edizione critica del volume di Ingrassia ha ottenuto due importanti recensioni dal “Renaissance Quarterly” (vol. 59, n. 4, 1277-78) e dalla “Rivista di Storia della Filosofia” (4/2007, 790-92).

Un settore a parte è costituito dallo studio delle vicende scientifiche italiane tra Otto e Novecento e, in particolare, dall’analisi dei contributi del matematico Mario Pieri (1860-1913). Queste ricerche, in collaborazione con la Professoressa Elena Anne Marchisotto (Department of Mathematics, California State University, USA), hanno messo in luce importanti aspetti del pensiero di Pieri e hanno evidenziato le dinamiche e il ruolo che egli ebbe nella formazione di una cultura scientifica nazionale all’indomani dell’Unità.